

FOOD

Vie nuove per nutrire il pianeta

di **Matteo Renzi**

Prefazione al volume *Cibo. La sfida globale* di Paolo De Castro, in libreria nei prossimi giorni per **Donzelli (pagg. 168, € 18,50) di cui pubblichiamo sotto uno stralcio**

Abbondanza contro scarsità, fame contro obesità, locale contro globale, genuino contro industriale, tradizione contro innovazione. Soprattutto nei Paesi sviluppati, il dibattito attorno al cibo, a ciò che oggi viene chiamato, con un pizzico di compiacimento di troppo, food, è attraversato da divisioni che appaiono spesso insanabili. Un atteggiamento che non agevola la comprensione dei grandi mutamenti in atto nello scenario agroalimentare globale, perché spesso antepone la caccia a un presunto colpevole all'analisi delle cause. A non essere convenzionali, certo, sono le sfide che ruotano attorno al cibo, prima fra tutte quella della sicurezza degli approvvigionamenti. Il livello di benessere raggiunto da fasce sempre più ampie della popolazione mondiale avrà anche contribuito ad arginare l'area della povertà, ma pone interrogativi inediti e non meno pressanti sulla futura sostenibilità del sistema alimentare mondiale.

I principali attori di questi processi di crescita sono ora tra i nuovi protagonisti della politica internazionale, mettono in discussione vecchi equilibri e primati dati per acquisiti, mentre si cerca un nuovo slancio per affrontare i grandi temi della convivenza globale come i cambiamenti climatici. In questo crocevia, il dibattito sulla «sicurezza alimentare» ha bisogno d'immaginare vie nuove. Ed è uno sforzo che l'Italia sente in maniera particolare nell'anno dell'Expo, un'occasione che il governo ha deciso di non lasciare appassire sotto scandali e polemiche, ma che invece rappresenta una straordinaria chance per il nostro Paese che sarà ospite – in senso ancipite – del mondo intero.

Vie nuove, dicevo. Per fornire soluzioni che possano tradursi tanto in buone politiche, quanto in buone pratiche. Questo di De Castro è un libro che ci aiuta a uscire dagli steccati disciplinari, geografici e a volte anche ideologici e a guardare al cibo e alla produzione agricola nell'unico modo in cui abbia senso oggi. Una questione globale, che come tale va affrontata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

